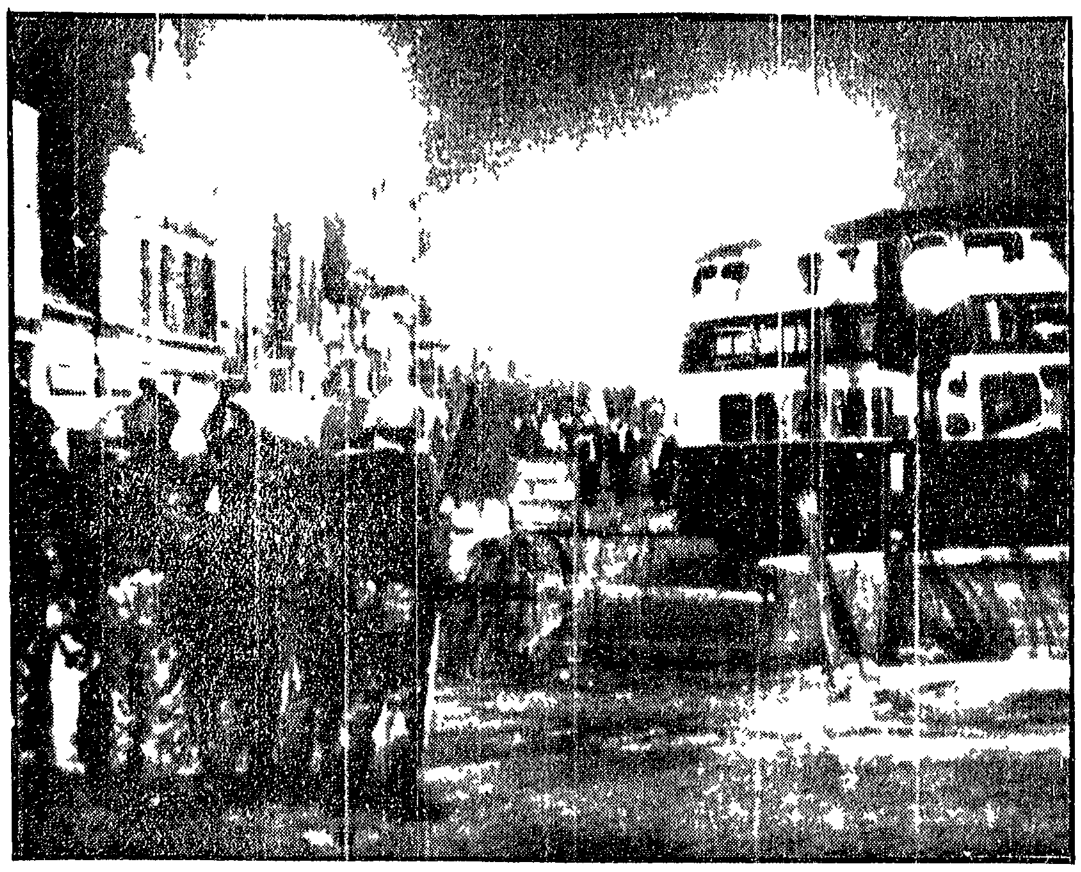

SCONTRI A BELFAST Nuovi incidenti si sono verificati ieri nella capitale nordirlandese: gruppi di estremisti protestanti hanno attaccato a sassate i soldati inglesi ed hanno incendiato delle macchine. E' intervenuta anche la polizia che ha fatto uso di gas lacrimogeni. Numerosi sono stati i feriti

Contro le manovre del centro-sinistra

CATANZARO: PCI E PSIUP OCCUPANO l'aula del Consiglio provinciale

DC e PSU avevano imposto un nuovo rinvio della seduta - Incontro con le delegazioni di numerosi Comuni sui problemi della Regione - Il 1° ottobre sciopero a Lamezia Terme e il 2 in tutta la provincia di Cosenza

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 28

I consiglieri provinciali comunisti e socialproletari hanno occupato l'aula del Consiglio provinciale di Catanzaro in segno di protesta contro il rinvio imposto dalla DC e dal PSU all'inizio della seduta con un ordine del giorno presentato dal PSU che chiedeva il rinvio a data da destinarsi senza alcuna motivazione e solo per il fatto che i partiti del centro sinistra non hanno *ancora concordato* la spartizione dei posti di sottogoverno.

I socialisti hanno riprovato la richiesta socialdemocratica di rinvio: si sono astenuti sull'ordine del giorno e sono rimasti in aula per esprimere la loro solidarietà verso l'iniziativa di occupare il Consiglio provinciale.

I consiglieri comunisti hanno detto con forza che il rinvio alla Provincia come in altri comuni e alla Regione costituisce a più di tre mesi dal 7 giugno un grave errore perché impedisce in primo luogo il funzionamento delle istanze democratiche oggi che le forze eversive cercano di trovare in Calabria altro spazio per i loro piani. In secondo luogo perché i problemi della società e dell'intera regione si fanno sempre più gravi.

Lo stato di disagio è apparso evidente con l'arrivo di delegazioni al Consiglio provinciale appena avuta notizia dell'occupazione per esporre i problemi dei rispettivi Comuni e per porre la necessità e la urgenza del funzionamento del Consiglio provinciale e di tutti i Consigli comunali a partire dalla stessa Catanzaro, Lamezia Terme e Vibo.

L'elemento che con più forza è emerso dall'incontro tra le delegazioni e i consiglieri che occupano il Consiglio è stato quello del lavoro e della piena occupazione.

È stato annunciato tra l'altro che i Consigli comunali della pre Sila e del Basso Jonio hanno fornito un documento di adesione allo sciopero generale che si terrà mercoledì 30 settembre. La CGIL da parte sua ha proclamato uno sciopero generale per giovedì 1° ottobre a Lamezia Terme sempre sui problemi dello sviluppo e dell'occupazione nel quadro della ripresa dei movimenti per i centomila posti di lavoro. La delegazione di Petilia Policastro ha portato notizia dello sciopero cui hanno partecipato i comuni di Casabona, Scandale, Isola Capo Rizzuto, Cirò Marina, Melissa e Cutro. In particolare a Cutro negozi e centri sono rimasti tutti chiusi. Lo sciopero di quest'ultimo comune è stato indetto dall'Alleanza Contadini.

Nicola Dardano

* * *

COSENZA 28

Mentre i sindacati preparano lo sciopero generale del 2 ottobre che come è noto in provincia di Cosenza sarà di 24 ore — e in particolare le due grosse manifestazioni di Cosenza città e Corigliano Calabro — si estende nei comuni del Cosentino il movimento di lotta dei lavoratori intorno agli obiettivi che furono alla base dell'altro sciopero generale del 15 aprile scorso: occupazione, fine dell'emigrazione, industrializzazione, rinascita economica e sociale della Calabria.

Ad Acri, uno dei più grossi centri della provincia di Cosenza, per due giorni consecutivi si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Sono stati discussi oltre i problemi generali delle riforme, dell'occupazione e dello sviluppo anche altri problemi locali.

Al dibattito che si è svolto di fronte ad una grande massa di popolazione hanno partecipato anche numerosi cittadini. Nel corso della seduta consiliare è stato eletto, inoltre, un comitato unitario di lotta formato da rappresentanti della maggioranza (PCI e PSI), della minoranza (DC), dei sindacati e di rappresentanti delle varie categorie sociali. Il comitato unitario si è messo subito al lavoro ed ha programmato, curandone l'organizzazione nei minimi particolari, una serie di assemblee di zona e di categoria che si svolgeranno tra domani e il 2 ottobre giorno fissato per lo sciopero generale.

In seduta straordinaria e permanente si trovano da ieri i comuni di Spezzano della Sila, Celico, Bocchigliero, Spezzano Piccolo. Da domani sera poi è la volta dei consigli comunali di Pedace, Spezzano Albanese e San Lorenzo del Vallo.

Ieri intanto a San Giovanni in Fiore si è svolta una forte manifestazione organizzata dal nostro partito nel corso della quale ha parlato il compagno Franco Ambrogio, segretario della Federazione di Cosenza.

Importanti accordi di collaborazione scientifica fra URSS e RFT

MOSCA 28

(a.g.) Si sono concluse positivamente le trattative fra l'URSS e la RFT per lo sviluppo della collaborazione nel campo della scienza e della tecnica. Ne ha dato notizia oggi nel corso di una conferenza stampa il vicepresidente del consiglio Kirillin che ha parlato delle conversazioni avute con la delegazione del governo di Bonn diretta dal ministro dell'istruzione e della scienza Leussink.

Un protocollo particolare è stato anche firmato tra l'Accademia delle scienze dell'URSS e la Società per lo sviluppo delle ricerche scientifiche della Germania occidentale. Il protocollo prevede fra l'altro lo scambio annuale di 400 scienziati dei due paesi.

I buoni risultati conseguiti nelle trattative su problemi tecnico-scientifici si riflettono sicuramente in modo positivo sui colloqui tuttora in corso tra il ministro dell'economia Schiller e dirigenti sovietici su problemi dello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali.

Per ricreare disordini e violenze

Reggio C.: nuova «adunata» del comitato d'azione

Stasera dibattito promosso dal gruppo consiliare del PCI - Assemblee popolari nelle sezioni cittadine - Iniziative nella provincia

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA 28

Con un nuovo proclama ai reggini il famigerato «comitato d'azione» si prepara a ricreare quel clima di disordine e di violenza che la città ha già dolorosamente provato. L'annuncio che nella giornata di martedì 6 ottobre tornerà a riunirsi a Catanzaro l'assemblea regionale ha messo le ali ai piedi ai nemici della Regione: costoro giocando ancora una volta con premeditata spregiudicatezza sui sentimenti di gran parte della popolazione hanno promosso per sabato 4 ottobre una nuova adunata in piazza Duomo. [illegible] della manifestazione che precede la proclamazione di uno sciopero generale che nell'intento dei mestatori dovrebbe ancora una volta servire da alibi alla DC per ritardare la elezione della giunta regionale e quindi i lavori della stessa assemblea regionale.

I continui rinvii hanno incoraggiato i nemici della Regione che a Reggio [illegible] bisogna uscire dagli equivoci. La sinistra democristiana [illegible] le stesse compagini [illegible] al triste gioco condotto dalla destra dc, dai socialdemocratici e dalle forze antiregionaliste [illegible] stesse responsabilità di coloro che vogliono l'immobilismo [illegible]

[illegible] ha parlato a Messina in piazza Cairoli [illegible] padrone della Caronte [illegible] ex democratico ed oggi repubblicano Matacena ha traghettato gratuitamente con una corsa straordinaria. Costui promotore fra l'altro di una sorta di referendum per trasformare la Provincia di Reggio Calabria in Regione Calabria sud si è così ritrovato a braccetto del duca emissario del fronte nazionale Valerio Borghese.

In questa situazione di estrema confusione validi elementi di chiarezza vengono dai comunisti oggi fortemente impegnati per dire il più presto alla Regione il suo ruolo e la sua funzione democratica nel coordinamento e nella programmazione dello sviluppo economico e sociale della regione calabrese.

Domani sera nel salone della Federazione comunista tutto il gruppo consiliare del PCI (che chiederà all'assemblea regionale di tenere una delle sue prossime riunioni a Reggio Calabria presso le Officine Meccaniche Calabresi) terrà un pubblico dibattito sulle questioni sollevate dalle vicende reggine. Nella stessa serata terranno due grandi assemblee popolari presso le sezioni comuniste di Gallico e di Pellaro; mercoledì 30 settembre nel salone del consiglio comunale il compagno avv. Mattorelli, vice presidente dell'assemblea regionale, terrà un dibattito sul tema: «L'impegno dei comunisti per assicurare a Reggio Calabria un ruolo nello sviluppo economico e sociale della Calabria».

[illegible]

Enzo Lacaria

Il dibattito è ripreso ieri al Senato

Divorzio: stretta decisiva

Interrotta da due crisi di governo, la discussione sul progetto Fortuna-Spagnoli-Baslini deve concludersi il 9 ottobre - Il dc Togni mette in discussione l'accordo fra i gruppi sull'andamento dei lavori - Questa sera la compagna Jotti partecipa al dibattito in TV

Ieri i picchetti dei divorzisti che per tutta l'estate sono rimasti di sentinella davanti al Senato, hanno visto finalmente rientrare i senatori a Palazzo Madama per riprendere con la prima seduta plenaria dell'autunno, la discussione sul divorzio. Il progetto di legge che il Senato ha di fronte e che stabilisce finalmente l'istituzione del divorzio in Italia ha avuto soprattutto in questa fase di discussione nel secondo ramo del Parlamento un iter particolarmente tormentato e difficile. Il voto favorevole che la Camera espresse a maggioranza al progetto il 28 novembre dell'anno scorso provocò tra l'altro nella DC che il divorzio fu uno dei nodi che resero difficile la soluzione della crisi al buio e la costituzione del quadripartito nel marzo scorso.

La crisi ebbe come risultato di ritardare notevolmente l'inizio della discussione del progetto a Palazzo Madama poiché l'assemblea dovette in fretta e furia approvare la legge per la finanza regionale prima delle elezioni del 7 giugno. In seguito il dibattito portato alle lunghe dagli interminabili interventi ostruzionistici dei democristiani debolmente spalleggiati dai missini fu bruscamente interrotto il 6 luglio dalla seconda crisi di governo del tutto provvidenziale soccorso alla tattica ostruzionistica DC-MSI nei confronti del divorzio.

Comunque dopo la composizione della crisi per dissipare le preoccupazioni sulle sorti della legge i gruppi divorzisti ottennero che si giungesse ad un accordo unanime sottoscritto da tutti i capigruppo del Senato ed avallato dal presidente Fanfani secondo il quale il progetto avrebbe dovuto essere votato senza più possibilità di ritardi il 9 ottobre. I gruppi laici si sono inoltre impegnati ad approvare il testo della legge così come è stato approvato dalla Camera senza accettare emendamenti che ne provocherebbero il rinvio a Montecitorio.

Ieri intanto alla ripresa dei lavori si è subito registrata la prima sortita — e non a caso da parte di uno dei pilastri della vecchia destra dc — il senatore Togni, tendente a sabotare il testo dell'accordo. Togni ha definito «sorprendente» il fatto che siano presi accordi per regolare la durata del dibattito (si tratta al contrario di una prassi corrente e normale che si applica per tutte le discussioni più importanti) ed ha dichiarato con tracotanza che «ogni parlamentare ha pieno diritto di parlare quando e come vuole senza preoccuparsi di impegni eventualmente assunti in sede di transazione che non incidono né sul contenuto né sulle implicazioni morali e sociali della legge in discussione». Quanto a Fanfani che come presidente del Senato ha sancito l'accordo fra i capigruppo e ne è garante di fronte all'assemblea, Togni ha detto testualmente che «anche lui ha dovuto sobbarcarsi, ha dovuto accettare queste che io chiamo imposizioni che sono venute dai rappresentanti dei vari gruppi».

Punto sul vivo Fanfani ha subito interrotto il suo collega di partito per rimbeccare che «non c'è stata nessuna transazione, nessuna imposizione, nessun sobbarcamento ma semplicemente i presidenti dei gruppi hanno convenuto in sede di ordinamento dei nostri lavori di fissare un certo andamento per consentire a tutti di parlare ma anche per portare a termine una buona volta la discussione sul divorzio».

Il dibattito è poi continuato con una serie di interventi democristiani in cui sono stati ripetuti i soliti risaputi argomenti contro il divorzio, alcuni di incredibile banalità: il divorzio come portato dell'edonismo della società dei consumi (Colella); la famiglia indissolubile «baluardo della società e della civiltà latina e cristiana» (Togni) ecc. A favore del divorzio ha parlato in serata il senatore Chiariello del PLI.

Oggi si continua in attesa che i capigruppo che si riuniscono in giornata fissino il calendario dei lavori per i prossimi giorni: calendario che si profila particolarmente pesante. Infatti come si sa l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe discutere e votare entro la prima decade di ottobre anche il «decretone» che con una sorta di dispettoso ricatto è stato assegnato in prima lettura al Senato.

La discussione sulla legge per lo scioglimento del matrimonio continuerà questa sera anche fuori dall'aula di Palazzo Madama dagli schermi della TV che trasmetterà sul nazionale la terza puntata del dibattito dal titolo «Il divorzio e le donne» al quale parteciperà per il PCI la compagna Nilde Jotti.

v. ve.

Convegno dell'API a Reggio Emilia

Piccola industria: indispensabile la riforma creditizia

I rapporti con la Regione - Auspicato il rilancio della programmazione democratica

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA 28

Un convegno nel quale la piccola e media industria dell'Emilia Romagna non ha posto soltanto istanze corporative ma la esigenza di procedere rapidamente nell'ambito dello sviluppo economico e tecnologico. Ecco il giudizio dell'on. dc Scotti a conclusione del 1° convegno regionale di domenica scorsa a Reggio Emilia sul tema: «La piccola e media industria e l'Ente Regione». Si è trattato di un impegnato convegno di studio indetto dall'Associazione piccola industria (API) col patrocinio della associazione nazionale. Esso ha assunto [illegible] la denominazione di convegno aperto, che i suoi organizzatori gli avevano assegnato. Ai suoi lavori hanno partecipato esponenti delle forze politiche comuniste, democristiana, socialiste e repubblicane e gli eletti della Regione. I temi centrali delle relazioni e del dibattito hanno trattato della necessaria autonomia della piccola industria dalle scelte della Confindustria, le questioni scottanti del credito in rapporto al decreto anticongiunturale del governo, il decisivo apporto che il rilancio di una programmazione democratica e la Regione possono dare al superamento della crisi in cui si dibatte il settore.

Ha aperto i lavori il presidente dell'API di Reggio Emilia Campani e sono seguite le relazioni del dott. Mussini sulla politica del credito, del dottor Orsini sulle relazioni industriali, del dott. Fontanesi sulle infrastrutture sociali e produttive. Oltre alla relazione del presidente Campani sulla piccola e media industria e l'Ente Regione.

I punti centrali delle relazioni e del dibattito si possono così riassumere:

1) il presidente dell'API di Reggio Emilia Campani ha detto che non a caso l'Emilia ha portato per prima sul tappeto il problema dei rapporti fra l'industria minore e la Regione. Oggi l'Emilia Romagna si presenta come la terza regione industriale del Paese grazie allo apporto determinante delle 6300 imprese «minori» che costituiscono il 98 per cento delle aziende industriali e occupano direttamente oltre 253 mila lavoratori pari al 77 per cento dell'occupazione industriale.

2) per uscire dalla crisi minacciosa che si addensa sulla impresa «minore» è indispensabile avviare iniziative consortili che consentano una maggiore autonomia sul mercato nell'approvvigionamento delle materie prime e semilavorati, di capitali per la promozione delle vendite all'estero e all'interno nella ricerca e nella formazione professionale.

3) l'impresa minore della Emilia Romagna si pone davanti agli organismi regionali con la ferma volontà di partecipare alle scelte economiche. L'istituzione della Regione è stata in genere considerata un'occasione di snellimento, di ripulitura e di rilancio nell'inefficiente e appesantita macchina burocratica statale. L'Emilia Romagna risulta ad esempio ai vertici della graduatoria nazionale del risparmio pro capite — ha sottolineato il relatore dott. Mussini — con valori che risultano mediamente raddoppiati rispetto a quelli nazionali. Ma è considerata una regione di raccolta che di impiego di capitali. Per continuare nel suo sviluppo la regione emiliana deve disporre senza anacronismi di tipo autarchico di impieghi molto più elevati del suo risparmio. Di qui l'esigenza di una radicale riforma del sistema creditizio regionale e nazionale e che la regione possa opportunamente orientarne l'impiego.

Gli strumenti politici a disposizione dei programmatori regionali per fornire alle piccole imprese il necessario credito a breve e medio termine sono stati individuati dal convegno in un medio credito regionale opportunamente rifinanziato e ristrutturato. La sua gestione deve essere molto democratizzata con la presenza delle categorie interessate.

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri l'ing. Degola in rappresentanza della locale Camera di Commercio che ha auspicato una profonda riforma del credito, il compagno Piva che ha trattato delle ragioni [illegible]

Per il nuovo contratto

Ceramisti: decise altre astensioni

Le segreterie nazionali Federchimici FILCEA e UILCID hanno deciso l'intensificazione della lotta nel settore della ceramica con un nuovo programma di scioperi da effettuarsi dal 28 settembre al 10 ottobre secondo le seguenti modalità: 48 ore di articolati a livello di fabbrica e 24 da utilizzarsi in scioperi provinciali di tutta la categoria.

Gli scioperi provinciali dovranno avere l'obiettivo di portare all'esterno della fabbrica i motivi della lotta mediante manifestazioni e comizi in cui prenderà la parola un dirigente sindacale a nome di tutte e tre le organizzazioni.

I tre sindacati confermano la esigenza di respingere ogni tentativo di spezzare la lotta con accordi aziendali e di rafforzare la vigilanza contro gli atteggiamenti provocatori del padronato manifestatisi in varie province con attacchi al diritto di sciopero e veri e propri atti di violenza contro i lavoratori scioperanti.

Sciopero ad oltranza

Bloccati gli uffici della Regione siciliana

PALERMO 28

In sciopero da oggi e a tempo indeterminato i dipendenti della regione siciliana [illegible] che reclamano la riforma burocratica. Lo sciopero è stato indetto dal fronte sindacale CGIL CISL UIL in segno di protesta per il ritardo frapposto dal governo e dalla DC al varo della riforma per la quale giacciono da tempo [illegible] disegni di legge tra cui uno del PCI.

Al centro della rivendicazione tre obiettivi: 1) frantumazione della vecchia struttura gerarchica [illegible]

[illegible]

Pompidou il 6 ottobre a Mosca

MOSCA 28

Il presidente francese Pompidou giungerà in URSS il 6 ottobre su invito ufficiale [illegible] a Mosca.

Pompidou effettuerà [illegible] del Presidium del Soviet supremo dell'URSS e governo sovietico [illegible]

Oltre a Mosca [illegible] Novosibirsk, Tashkent e Samarkanda.

Sottoscrizione

Graduatoria della 15ª settimana

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 26 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista

Federaz.	Somme versate	%
Ravenna	86 320 000	166
Modena	130 215 000	162 7
Gorizia	7 870 000	131 1
M Carrara	10 048 000	125 6
Firenze	100 000 000	119
Reggio E	82 615 000	117 1
Bologna	150 000 000	115 3
Imola	14 000 000	107,6
Capo d'Orl	4 160 000	104
Forlì	33 000 000	100
Como	8 500 000	100
Fermo	5 600 000	100
Latina	8 000 000	100
Verbania	6 750 000	100
Matera	5 000 000	100
Cuneo	4 500 000	100
Oristano	2 000 000	100
Enna	4 710 000	98 1
Crema	4 750 000	95
Nuoro	3 036 000	92
Pordenone	4 555 000	91,1
Sondrio	2 002 000	91
Cremona	10 800 000	90
Avellino	4 770 000	90
Lecco	5 850 000	90
Sassari	3 550 000	88,7
Varese	17 000 000	87,1
Agrigento	7 800 000	86,6
Macerata	6 000 000	85 7
Livorno	32 852 500	85
Pesaro	17 000 000	85
Cagliari	5 355 000	85
Mantova	23 800 000	85
Grosseto	16 405 000	85
Novara	9 328 000	84 8
Taranto	7 630 000	84,7
Frosinone	6 720 000	84
Vercelli	7 560 000	84
Treviso	7 500 000	83,3
Caserta	6 889 000	83
Potenza	7 380 000	82
Imperia	6 561 000	82
La Spezia	17 466 000	82
Crotone	5 700 000	81,4
Biella	10 000 000	81,3
Benevento	3 500 000	81 3
Brescia	23 586 000	81,2
Rovigo	13 000 000	81 2
Avezzano	1 948 000	81 2
Ascoli P	4 550 000	81,2
Salerno	8 626 000	81
Palermo	14 580 000	81
Ferrara	32 400 000	81
Verona	9 720 000	81
Bergamo	7 650 000	80 5
Tempio	1 285 000	80,3
Pavia	20 033 915	80 1
Trieste	10 080 000	80
Terni	10 640 000	80
Rimini	12 000 000	80
Brindisi	6 400 000	80
Viterbo	6 400 000	80
Carbonia	2 880 000	80
Piacenza	9 600 000	80
Siena	32 000 000	80
Ancona	16 000 000	80
Parma	17 360 000	80
Campobasso	3 200 000	80
Ragusa	5 040 000	80
Viareggio	5 320 000	80
Lecce	5 000 000	75,1
Prato	16 987 500	75
Belluno	3 000 000	75
Savona	15 000 000	75
Arezzo	18 000 000	72
Torino	40 000 000	71,4
Bolzano	1 800 000	67,9
Padova	10 180 000	67,8
Milano	31 872 000	67,5
Vicenza	6 750 000	67,5
Lucca	1 700 0 0	64,1
Pisa	24 130 003	63,5
Genova	40 000 000	61 5
Udine	5 520 000	61,3
Chieti	2 490 000	60
Alessandria	15 300 000	60
Aosta	2 700 000	60
Siracusa	3 700 925	58,7
Pistoia	13 545 000	56,4
Aquila	2 200 000	55
Asti	2 790 000	52,6
Roma	41 000 000	51,2
Napoli	16 599 000	50,3
Venezia	12 000 000	50
Teramo	4 780 000	47,8
Trento	1 560 000	39
Perugia	10 000 000	37,5
Caltanissetta	2 274 525	37,2
Trapani	2 931 225	36,6
Catania	5 171 250	35 2
Catanzaro	2 612 500	32,6
Bari	7 750 000	32,2
Pescara	3 185 000	31 8
Rieti	1 237 500	30,9
Messina	1 733 050	26
Foggia	4 955 000	24,7
Cosenza	2 255 000	23,3
Reggio C	675 000	8,4
EMIGRATI		
Belgio	2 050 000	102,5
Lussemburgo	1 010 000	101
Germania	1 505 245	75 2
Svizzera	2 699 000	53,9
Varie	1 587 690	
Tot naz	1 651 494 125	

La Federazione di Teramo ha comunicato che la sezione di Montorio Romano ha versato L. 700 000 per l'Unità mentre la sottoscrizione continua.

La graduatoria delle Regioni

Regioni	%	Regioni	%
EMILIA	121 4	VENETO	69
LUCANIA	88 4	CAMPANIA	65,6
TOSCANA	87,7	SICILIA	62,1
SARDEGNA	87	VAL D'AOSTA	60
FRIULI	85,9	LAZIO	58,6
MARCHE	84,4	UMBRIA	51,6
MOLISE	80	TRENTINO	50,5
LOMBARDIA	76 7	ABRUZZO	47,7
PIEMONTE	73 8	PUGLIA	46,9
LIGURIA	69 1	CALABRIA	34,8

I premi alle Federazioni

Si è riunita la Commissione incaricata del sorteggio dei premi inerenti alla quarta tappa della gara di emulazione per la sottoscrizione fra tutte le Federazioni che hanno raggiunto o superato l'80% dell'obiettivo.

I premi sono stati così sorteggiati:

IV TAPPA (26 settembre 70)

I GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L. 35 000 000 in poi, 80% dell'obiettivo totale

Alle Federazioni di *Imola* [illegible] *Ravenna* [illegible] *Siena* [illegible] *Bologna* [illegible] *Reggio E.* [illegible] del venerdì.

2 GRUPPO Federazioni premiate con obiettivo da L. 18 000 000 a L. 34 999 999, 80 dell'obiettivo totale

Alle Federazioni di [illegible] *La Spezia* [illegible] *Mantova* [illegible] del venerdì.

3 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L. 9 000 000 a L. 17 999 999, 80 dell'obiettivo totale

Alla Federazione di *Potenza* [illegible] *Cremona* [illegible] viaggio a Mosca; *Agrigento* viaggio a Mosca; *Salerno* viaggio a Mosca; *Terni* [illegible]; *Rimini* 60 abb. sem. a Rinascita; *Piacenza* 60 abb. sem. all'Unità del venerdì.

1 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L 6 000 000 a L 8 999 999, 80 dell'obiettivo totale

[illegible] *Imperia* [illegible] Mosca [illegible] *Latina* 20 abb. [illegible] 60 abb. sem. all'Unità del venerdì.

5 GRUPPO Federazioni premiate con obiettivo fino a L 5 999 999, 80 dell'obiettivo totale

[illegible] Mosca [illegible]